

Nepenthes rosea, una nuova specie dalla Thailandia peninsulare

di Marcello Catalano
foto dell'Autore

News

A report from a trip to Southern Thailand, with *Nepenthes rosea* described as a new species of the *N. thorelii* aggregate. Discovery, habitat and morphology of a unique taxon belonging to one of the most confusing groups within the genus.

Prima di passare alla storia e alla morfologia della nuova *Nepenthes rosea*, sarà bene accennare all'insieme di specie di cui essa fa parte, il "*N. thorelii* aggregate".

Il nome di questo aggregato è stato coniato e pubblicato da François Mey nel 2010 e si riferisce ad alcune specie provenienti dall'Indocina, caratterizzate da foglie e infiorescenze sottili, lamine decorrenti e fittoni sotterranei. Questi sono adattamenti al clima indocinese, caratterizzato da periodi di siccità variabili da tre a sei mesi, durante i quali le savane che ospitano le *Nepenthes* diventano aride e il rischio di incendi aumenta. In questa prospettiva è facile capire come le piante cerchino di disperdere meno acqua possibile (ecco il motivo di foglie e fiori sottili), di tenerne una riserva e di sopravvivere agli incendi pur perdendo la parte aerea (entrambi vantaggi garantiti dal fittone, che può raggiungere dimensioni ragguardevoli). Con questi espedienti le specie dell'aggregato sono riuscite a colonizzare terreni non solo poveri di sostanze nutritive ma anche soggetti ad un clima ostile. Le piante carnivore d'altronde si adattano più facilmente ad ambienti con ogni tipo di problematica piuttosto che a quella che invece per loro è la nemesis più inaffrontabile: la competizione con altre piante, che nei suddetti ambienti infatti è scarsa.

Dal punto di vista morfologico le specie dell'aggregato si possono dividere grossomodo in due gruppi: quelle endemiche dell'Indocina continentale (*N. smilesii*, *N. kampotiana*, *N. thorelii*, *N. chang* e *N. boldenii*) e quelle distribuite lungo la penisola thailandese (*N. andamana*, *N. suratensis* e *N. kerrii*). La nona e ultima specie dell'aggregato, *N. bokorensis* dalla Cambogia meridionale, si differenzia in qualche modo dalle altre, ma non mi dilungherò sul come e sul perché, giacché il tema ci porterebbe fuori strada. Ci sono poi due taxa ancora non descritti, sempre dalla Thailandia meridionale e simili alle loro vicine: *N. sp.* "Langkawi" e *N. sp.* "kongkandana".

La confusione che ha circondato queste specie per un secolo e che di recente abbiamo cercato di chiarire, è dovuta al loro essere tutte molto somiglianti, forse a causa di un'evoluzione recente, o forse a causa del mancato bisogno di evolversi in modo da apparire molto diverse le une dalle altre, visto che l'habitat a cui cercano di adattarsi è lo stesso. In effetti il nome dato da François ha una sfumatura ironica: *N. thorelii* non è affatto la più diffusa, né è la prima che è stata descritta o la più importante, è semplicemente il nome che è stato usato da tutti i coltivatori e botanici nell'ultimo secolo per riferirsi a qualunque *Nepenthes* dell'ag-



Parete verticale ed inaccessibile dove cresce *N. rosea*
Foto di T. Kruetreepradit



Ascidio superiore di *N. rosea*

gregato. Oltretutto la vera *N. thorelii* fino al 2009 non è mai stata in coltivazione né è stata ritrovata nel suo ambiente naturale, ma inevitabilmente il suo è diventato per eccellenza il nome di riferimento nell'ambito di questa epica, inestricabile matassa.

Per poter definire il confine tra una specie e l'altra, là dove questo confine non è chiaro, è a questo punto necessario visitare più colonie possibili, verificare quali caratteristiche morfologiche siano variabili e quali no, e con le seconde creare le basi per una classificazione convincente.

Nell'inverno 2012, vagando per la rete in cerca di informazioni, mi sono imbattuto in alcune foto di *Nepenthes* scattate da un turista su una montagna nella provincia di Krabi. Si trattava chiaramente di una specie dell'aggregato, e solo questo sarebbe bastato ad attirare la mia attenzione, visto che le colonie di quest'ultimo sono molto rare e scompaiono anno dopo anno a causa della deforestazione. Il fatto che la pianta fosse stata trovata a Krabi rendeva inoltre la cosa ancora più interessante, perché nessuna *Nepenthes* dell'aggregato era mai stata trovata in quella zona, tanto da farmi sperare in qualche anello mancante che potesse chiarire la situazione confusa appena menzionata. Una fortuna sfacciata vuole che insieme alle foto ci fossero anche le coordinate satellitari, quindi non restava altro che andare a controllare di persona.

Nell'autunno 2013 sono quindi tornato in Thailandia, che ho visitato insieme all'amico Trongtham Kruetreepradit, Trong per gli amici. È stato facile trovare la montagna in questione ed anche seguire il sentiero turistico fino a circa 500 m di altitudine, dove la foresta tropicale ha lasciato spazio a radure con vegetazione cespugliosa. Quest'ultima era tanto più bassa e rada quanto il terreno diventava roccioso e ripido, tuttavia le *Nepenthes* sembravano gradire entrambi gli habitat, quello in piano, più



Ascidio basale di *N. rosea*

umido e ricco di *Lycopodium* e altre felci, e quello almeno apparentemente asciutto sulle pareti verticali della montagna, dove le radici erano a volte costrette a sopravvivere nel poco terreno (sabbia e humus) racchiuso fra le rocce. Incuriositi, abbiamo cominciato a studiare la variabilità delle piante, controllando i dettagli che in questo genere sono i più importanti: la forma della punta e della base delle foglie, i fiori e la struttura

Sotto: rosetta che spunta lungo lo scapo florale.

A destra: anche in pieno sole la colorazione rossa di *N. rosea* rimane appena accennata.

degli ascidi. La forma degli apici, sia acuti che acuminati, ricordava le altre specie della *Thailandia* peninsulare. Tuttavia l'habitat, l'altitudine e la zona geografica mi hanno reso molto sospettoso, infatti le sorprese dovevano ancora arrivare. Alla fine del giro d'ispezione mi sono reso conto che:

1. le foglie erano decisamente meno decorrenti di tutte le altre specie dell'aggregato, fatta eccezione per *N. bokorensis*;
2. i racemi, sia nelle piante maschio che in quelle femmina, spesso avevano dal 30% al 100% di fiori doppi (il peduncolo si biforca e sostiene due corolle), una particolarità presente nell'aggregato solo in *N. chang* e *N. holdenii*;
3. circa un terzo delle piante aveva una rosetta sulla parte centrale dello scapo florale e questo non solo non si è mai visto nell'aggregato, ma mi risulta essere una novità anche nel resto del genere, per quanto non ne abbia la certezza;
4. anche le piante più grandi, sia in penombra che in pieno sole, avevano un aspetto in qualche modo gracile;
5. gli ascidi non avevano nulla di particolare se non il fatto di essere decisamente poco appariscenti.

Anche se pieno di dubbi, dovevo fare la parte dell'avvocato del diavolo e non potevo fare a meno di pensare che questa rischiava di essere un'estrema variante di una specie già conosciuta (nello specifico i miei sospetti vertevano verso *N. sp.* "kongkandana") e che sarebbe stato possibile trovare in futuro altre colonie a loro volta morfologicamente a metà fra le due. Questo pensiero e quello di aver trovato una nuova specie hanno lottato per sei mesi, ma alla fine le differenze tra *N. rosea* e tutte le altre dell'aggregato erano tali da non lasciare incertezze. Un bel giorno ho ricevuto una mail da François Mey: "Sai, negli ultimi giorni ho dato parecchie occhiate alle foto che mi hai mandato, quelle di *N. sp.* "Krabi", credo che sia effettivamente



nuova, e credo che dovrete pubblicarla". Più che abbastanza per farmi prendere una decisione definitiva. La mia fantasia si è allora divertita a cercare un nome per la nuova arrivata, ed ecco un'altra piccola complicazione. Il nome non poteva riferirsi alla montagna d'origine, altrimenti molti malintenzionati avrebbero facilmente trovato e raccolto le piante; non poteva riferirsi a Krabi, perché non sappiamo se questa specie sia distribuita in tutto il sud della Thailandia o se anche solo a Krabi ogni montagna ospiti una specie diversa; non poteva riferirsi alle principali differenze morfologiche, perché non c'è un nome elegante e semplice che descriva la minore decorrenza delle foglie o la rosetta che spunta dallo scapo, tanto più che quest'ultima non è sempre presente. Mi sono allora riferito alla particolarità che all'inizio aveva dato l'impressione più negativa, quella di trappole molto ordinarie e poco appariscenti. Dalle foto mi sono accorto che questo è dovuto al loro colore: l'interno de-



gli ascidi non è mai puntinato o colorato di rosso come nelle altre specie dell'aggregato, ma uniformemente rosa, a volte tanto chiaro da sfumare nel bianco, a volte tanto scuro da sembrare viola. Per fortuna un nome tanto bello e semplice c'è nel genere *Sarracenia* ma non in *Nepenthes*, però ho preferito accertarmene con una breve ricerca.

Eccomi quindi a scrivere nuovamente a Trong: "Cosa ne dici se torniamo a Krabi, su quella montagna, prendiamo le misure insieme e descrivo quella specie come *N. rosea* M. Catal. & T. Kruetr.?" Così pochi mesi dopo, nel settembre 2014, torniamo lassù e stavolta l'attenzione necessaria a raccogliere le misure e i dettagli per la descrizione mi dà modo di comprendere un'altra cosa: l'aspetto gracile di questa specie è dovuto non solo alle foglie meno decorrenti ma anche al diametro dello stelo, le cui dimensioni massime sono circa la metà delle dimensioni massime raggiunte dalle specie più prossime. Cade davvero a pennello un nome così delicato per una specie che sembra voler essere delicata in tutto tranne che nella forza di adattarsi.

Dal punto di vista della conservazione, *N. rosea* non corre grossi rischi. Cresce su terra protetta (le montagne non possono essere sfruttate e devastate da pascoli e piantagioni come è già successo per il 99% delle terre pianeggianti del paese, ragion per cui tutti i

Sopra a sin.: le radici di *N. rosea* crescono in profondità tra le rocce, questo evita la competizione con altre piante. A destra grosso ascidio di *N. rosea*; di solito sono lunghi la metà di quello in foto. Entrambe le foto di T. Kruetreepradit

parchi nazionali in Thailandia sono montagne e viceversa) e quand'anche i disgraziati che raccolgono *Nepenthes* per poi venderle ai coltivatori volessero fare man bassa, non riuscirebbero a raggiungere le piante che crescono sulle pareti di roccia verticale, affacciate su un precipizio di 500 m.

Bibliografia

M. Catalano (2010), "*Nepenthes* della Thailandia: Diario di viaggio", Prague.

F. Mey (2010), "The Elusive *Nepenthes thorelii*". In S. McPherson *Carnivorous Plants and their Habitats*, volume 2, Redfern Natural History Productions, Poole: 1340-1367.

F. Mey et al. (2010), "*Nepenthes holdenii* (Nepenthaceae), a new species of pyrophytic pitcher plant from the Cardamom Mountains of Cambodia". In S. McPherson *Carnivorous Plants and their Habitats*, volume 2, Redfern Natural History Productions, Poole: 1306-1331.

Nepenthes rosea M. Catal. et T. Kruetr. sp. nov.

Nepenthi smilesii Hemsley similis sed floribus pedicellis 2-floris, calamo parviore, foliis minus decurrentibus differt.

Typus: Catalano 015245 (BCU), Thailand, province of Krabi, 500 m, October 2014.

Terrestrial climber to 4 m tall. Stem terete, 3-4 mm in diameter, internodes 1-3 cm long, dormant buds to 3 mm long often present at leaf axil. **Leaves** coriaceous, lamina lanceolate, sometimes obovate in plants growing in shade, 10-24 cm long, 1.5-3.5 cm wide, apex acute to acuminate, base attenuate and sessile, clasping the stem by two thirds of its circumference, decurrent for 2-5 mm of its length; tendrils terete, 6-17 cm long, 1-1.5 mm in diameter, coiling in upper pitchers. **Lower pitchers** 8-15 x 3-4.5 cm, ovate in the lower third or lower half and tubular above, hip at the upper edge of the ovate part; two alae, 1-6 mm wide, run down ventral exterior surface from tendril to mouth, fringed with narrow filaments to 5 mm long; pitcher mouth oblique, ovate to triangular; peristome cylindrical, 2-5 mm wide, teeth to 1 mm long, ribs to 1 mm wide; lid orbicular to slightly ovate, flat, 2.5-4.5 x 3-4.5 cm, base cordate for 1-3 mm, lower surface without appendages, crateriform glands densely arranged and numerous, larger at the base of midrib, to 0.5-1 mm; spur 3-5 mm long, simple or rarely branched; longitudinal veins 3-4 on each side of midrib. **Upper pitchers** 11-18 x 1.5-3.5 cm, tubulose, slightly wider at the hip and under the mouth; alae 0.5 mm wide, without filaments; pitcher mouth oblique, triangular or more rarely slightly ovate; peristome cylindrical, 2-3 mm wide, without visible teeth and ribs to 0.8 mm wide; lid as for lower pitchers but 2-2.8 cm long and 2.1-2.9 cm wide, base cordate for 1-2 mm and spur 1-3 mm long. **Male inflorescence** a raceme, 40-50 cm, peduncle 25-30 cm long, rachis 10-25 cm long, ca. 25-90 flowers borne on pedicels 2-3 mm long, 2-flowered partial peduncles can be absent, present in the lowest part of the rachis or cover it all, androphore 1.5-2 mm long; tepals elliptic, green when young, then red, 3-3.5 x 2-3 mm; a bract, 0.5-2 mm long, can be present on some flowers; a different kind of bract, shaped like a miniature leaf and hosting a single flower, can be present 5-15 cm from the base of the rachis; a rosette can be present along the central part of the peduncle. **Female inflorescence** a raceme, 20-50 cm, peduncle 8-30 cm long, rachis 12-20 cm long, ca. 18-42 flowers borne on pedicels 3-8 mm long, tepals elliptic, green, 3 x 1.5-2 mm; 2-flowered partial peduncles, flower bracts, peduncle bracts and peduncle-borne rosettes as for male inflorescence. **Indumentum** of white hairs, 0.1 mm long, covering inflorescence and often leaf margins and midrib. **Colour:** leaves light to dark green; tendrils and stems green to light red; lower pitchers green to light pink, with dark pink stripes outside and uniformly green to dark pink over the inner, non-glandular zone, peristome green, white or light pink; upper pitchers light green outside, uniformly green, white or light pink over the inner, non-glandular zone, peristome green, white or light pink; lid green to pink.

Distribution: Peninsular Thailand, Krabi Province, on sand and humus in varying proportions, on both vertical and flat grounds, in open forest, clearings and scrubland, at 450-520 m altitude.

Specimens examined: Catalano 015245 (BCU), Thailand, province of Krabi, 500 m, October 2014.

Putative relatives: *Nepenthes rosea* belongs to the *N. thorelii* aggregate, a group spread in the strongly seasonal Indochina, with whose species it shares narrow decurrent leaves, a narrow rachis and an underground rootstock. It differs from all the other species of the aggregate in having a smaller stem (up to 4 mm vs. up to 5-9 mm in diameter). It differs from all of them except *N. bokorensis* in having a shorter leaf decurrency (1/6-1/2 of the internode vs. 1/2-whole). These two characteristics, together with the delicate color of the pitchers, give to *N. rosea* a somewhat gracile look, especially evident in the tallest plants. It also differs from all the species of the aggregate except *N. chang* and *N. holdenii* in the frequent presence of 2-flowered partial peduncles. It differs from *N. smilesii*, *N. kamptiana*, *N. holdenii* and *N. chang*, all members of the aggregate endemic of continental Indochina, in the presence of acuminate leaf tips, commonly found in the species of peninsular Thailand (*N. kerrii*, *N. andamana* and *N. suratensis*). A unique but not consistent feature is the rosette that can grow out of the peduncle, seen in about one third of the three hundred plants that we observed in the wild.



Spesso le piante crescono numerose una di fianco all'altra, non è sempre chiaro se provengano dallo stesso fittone o se si tratti di individui distinti.

Foto di T. Kruetreepradit

